

MANIFESTO SINDACALE



"COSA STA ACCADENDO, VERITA' O PROPAGANDA?"

(di Michele Capece, Segretario Generale Vicario del Nuovo Sindacato Carabinieri)

Battipaglia, 11 Luglio 2026 – Mancano pochi giorni alla nostra mobilitazione nazionale del 18 luglio a Roma e, per magia, si è risvegliato l'interesse della politica nei nostri confronti. Non parliamo di un ascolto reale, ma di una massiccia operazione di propaganda che ci tratta quasi come un partito concorrente da neutralizzare, piuttosto che come i servitori dello Stato che siamo. Un curioso errore di prospettiva.

L'improvvisa fretta del Dipartimento della Funzione Pubblica ha una data di nascita precisa: il giorno in cui abbiamo annunciato la nostra protesta. Da quel momento, i tavoli negoziali hanno subito un'accelerazione quasi miracolosa, con l'evidente obiettivo di chiudere la partita economica del contratto 2025-2027 prima che la nostra piazza possa riempirsi.

La cosa più triste è che diverse sigle sindacali (APCSM) stanno mostrando un'ottimistica fiducia in queste promesse scritte sulla sabbia, correndo a firmare l'accordo a discapito dei diritti reali dei lavoratori. Ma per capire chi ha ragione, ai Carabinieri non servono interpreti: **basta guardare il cedolino di fine mese.**

Noi non siamo un soggetto politico concorrente. Siamo l'ossatura di questo Paese, le donne e gli uomini che difendono la democrazia ogni giorno, dalle metropoli fino all'ultimo borgo isolato. Non cerchiamo "bracci di ferro" per visibilità: i confronti duri noi li affrontiamo già sulla strada, in silenzio, pagando un prezzo altissimo che troppo spesso parla al fù. Non vogliamo sfide ideologiche, ma semplicemente rifiutiamo di essere presi in giro con "impegni" su carta che la storia recente ha già ampiamente dimostrato essere sistematicamente inadempienti.

La realtà della vita quotidiana dei Carabinieri

Negli "impegni" formali, il Governo promette che si sforzerà di cercare risorse per il contratto nella prossima legge di bilancio *"ove possibile, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica"*.

Riportiamo la discussione su un piano di sano realismo: **quando un Carabiniere finisce un turno di notte sotto la pioggia, logorato nel fisico, e va alla cassa del supermercato a comprare il latte per i figli, non può mica pagare dicendo: "Le salderò il conto nel 2027, ove possibile e nel rispetto dei saldi del mio bilancio familiare".**

Al supermercato, come per le bollette e gli affitti, si paga con i soldi veri e subito. Lo Stato non può pretendere un servizio h24 e liquidarci con un elegante "pagherò" burocratico, o peggio, minacciare l'esclusione dai tavoli del 2027 per chi decide legittimamente di non firmare un accordo al ribasso.

Il paragone con la Sanità è mortificante per tutti

Il Ministro Zangrillo adora paragonare il Comparto Sicurezza e Difesa a quello della Sanità, per giustificare le sue proposte economiche. Un parallelo che, con molta benevolenza, definiremo fantasioso. La realtà stipendiale e previdenziale dice ben altro:

- Al personale sanitario viene meritatamente riconosciuta un'*indennità di specificità* e un'*indennità di funzione* per le responsabilità organizzative. Soldi veri e pensionabili nel cedolino. Nel nostro Comparto, la reale funzione e il rischio operativo della base non vedono un briciolo di indennità simile. La nostra specificità esiste solo nei discorsi delle cerimonie ufficiali.
- Un medico può scegliere di lavorare fino a 67 o 70 anni, aumentando la sua futura pensione. Un Carabiniere della base, a causa del logorio biologico professionale viene "forzato" al congedo a 60 anni per i limiti ordinamentali del comparto. Lo Stato ci manda a casa prima, ma ci calcola l'assegno pensionistico con parametri penalizzanti, condannandoci alla povertà "oltre che ad un TFS rateizzato".
- La sanità gode di fondi pensionistici integrativi attivi da anni. Da noi, dal 1995 ad oggi, la previdenza complementare è rimasta una splendida leggenda metropolitana, tra promesse, scarico di responsabilità, fiumi di ricorsi persi e colleghi già in pensione con importi mortificanti. Se non si interviene ora, per i giovani in regime contributivo puro sarà un baratro sociale. Eppure il Governo ci offre l'ennesimo tavolo per "*verificare possibili idonee soluzioni*" entro 90 giorni. **Non c'è più nulla da studiare: servono i decreti e i capitoli di spesa, subito!**

- In ultimo, non cadendo nella competizione forse ricercata con gli articoli di giornale e ben chiarendo la stima verso la professione sanitaria, è opportuno chiarire che un medico ha il diritto di sciopero e fa libera professione. Il Carabiniere vive sotto lo status della militarità: niente sciopero, disponibilità assoluta h24 e pesanti limitazioni personali. I nostri stipendi dovrebbero compensare questi sacrifici, non imitarli al ribasso.

Smontiamo la propaganda dei numeri

I media rilanciano titoli entusiastici su *"aumenti da 2.600 euro lordi l'anno e 18.000 assunzioni"*. Facciamo l'operazione verità, quella che la base fa ogni mese sul proprio conto corrente:

1. **Il miraggio dei 2.600 euro:** Questa cifra è uno specchietto per le allodole tarato esclusivamente sui **gradi apicali**. Per i **Carabinieri della base**, quelli che respirano l'asfalto ogni giorno, l'aumento reale sarà di **meno di 100 euro lordi al mese**. Con la pressione fiscale attuale, questa "generosa" concessione evaporerà prima ancora che il cedolino venga materialmente stampato. Nel frattempo, le nostre ore di straordinario continuano a essere liquidate con tariffe inferiori a quelle del lavoro ordinario.
2. **Il gioco delle 18.000 assunzioni:** Non è un potenziamento degli organici, è un semplice passaggio di consegne per coprire chi va in pensione (il turnover). Chi più di noi sa cosa significa lavorare in sottorganico, turni massacranti, trasferimenti sognati e recite dei figli viste da un telefonino. Non è un premio, se mai accadrà sarà solo quello che era già giusto fare perché ancora adesso, nelle Stazioni e nei Radiomobili si continuano a fare i salti mortali, sempre in pochi e sempre sommersi dalla carta.

Perché oggi è vitale associarsi al Nuovo Sindacato Carabinieri

Colleghi, se restiamo isolati, siamo vulnerabili. Il Governo ha scritto nero su bianco che intende convocare per i futuri tavoli solo le sigle *"firmatarie degli accordi"*. Questo è un vero e proprio ricatto istituzionale che mira a silenziare il sindacalismo autonomo, costringendolo a firmare contratti svantaggiosi pur di non essere escluso. **Vogliono un sindacato di facciata, che firmi tutto in silenzio.**

Ecco perché **associarsi al NSC non è più solo una scelta, è un atto di legittima difesa.** NSC non firmerà mai la svendita dei vostri diritti. Ma per essere forti nei palazzi, abbiamo bisogno della vostra forza, del vostro tesseramento e della vostra presenza.

Il 18 luglio in piazza con fermezza, ordine e dignità

Siamo militari, servitori dello Stato. Il nostro dissenso sarà espresso come sempre: con ordine, compostezza, rigore e assoluto rispetto delle regole. Le adesioni per il **18 luglio a Roma** continuano a salire e siamo pronti a scendere in piazza NON contro le Istituzioni, ma **per salvare la dignità delle Istituzioni stesse.**

A dire il vero ci aspettavano una considerazione diversa, auspicavamo un confronto ma se pensano di distrarci affrettando i tempi del contratto o di addormentarci con promesse future, hanno decisamente sbagliato i calcoli.

Dimostriamo la compattezza del *Patto per la difesa e la sicurezza dei cittadini.*

Non restare a guardare mentre gli altri lottano per il tuo futuro. Alza la testa, iscriviti a NSC e vieni a Roma il 18 luglio.

La dignità dei Carabinieri non si piega...MAI

Michele Capece, Segretario Generale Vicario del Nuovo Sindacato Carabinieri

